

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - PORC01000D**

**IPSCT F. DATINI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Professionale	Medio - Basso
PORC01000D	
2 A	Basso
2 B	Alto
2 C	Basso
2 D	Basso
2 F	Basso
2 G	Medio - Basso
2 BGR	Alto

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PORC01000D	0.5	0.4	0.5	0.6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il livello medio-basso di provenienza della maggior parte della popolazione scolastica offre soprattutto nel primo biennio la possibilità di attivare interventi individualizzati, di cercare sinergie con il territorio dal punto di vista sociale, di lavorare sulla motivazione . In questo contesto l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana rappresenta un ulteriore stimolo e opportunità, sia a livello di progettazione che di intervento concreto. Un esempio concreto di tali opportunità è rappresentato dall'impegno profuso all'interno dell'Istituto nell'offrire agli studenti particolarmente svantaggiati dal punto di vista sociale ed economico gli strumenti di base per l'attività didattica ( ad esempio divise per i laboratori alberghieri, libri di testo) attraverso lo strumento del comodato d'uso, che ha coinvolto i docenti interessati e ha comportato un intervento organizzativo non indifferente ( raccolta dati, gestione del comodato, controllo sui beneficiari)Lo strumento del registro elettronico potrebbe rappresentare una modalità di condivisione e di comunicazione maggiormente strutturata.</p>	<p>I vincoli maggiori sono rappresentati dalla parte amministrativa ( raccolta dati e verifica di contatti personali, gestione ISEE e simili) da collegare con una rete di relazioni con Enti, Istituzioni che in molti casi sono coinvolti nella gestione delle situazioni più problematiche ( alunni che vivono situazioni di separazioni familiari, alunni che sono seguiti dai servizi sociali, alunni che vivono in case famiglia)</p> <p>In questi casi risulta spesso difficile la comunicazione , la costante relazione , il semplice momento informativo, il rapporto personale. Gli strumenti tradizionalmente usati ( consiglio di classe, colloqui individuali periodici e straordinari, utilizzo delle notizie presenti e disponibili sul registro elettronico)non coprono il ventaglio di problematiche che nel corso dell'anno scolastico emergono per tali situazioni. Nel caso di alcuni studenti con cittadinanza non italiana il quadro è ulteriormente complicato dalle differenze linguistiche e culturali.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1) Territorio caratterizzato da forte tasso immigratorio e da una generale fase di crisi nel settore portante (tessile) con in atto processi di ristrutturazione e riconversione verso altri settori (turismo, ed IT).</p> <p>2) Aziende che hanno rapporto da tempo con la scuola ed una rete fra le scuole superiori (anche con il coinvolgimento della ex provincia di PT nel polo tecnico-professionale turistico).</p> <p>3) I contributi si caratterizzano sia sotto forma di contributi economici e forniture di materiale.</p>	<p>Processo di riconversione del tessuto economico della zona impone alla scuola un continuo ripensamento dell'offerta formativa</p>

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

## 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

### 1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:PORC01000D - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: PORC01000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	66,67	40,99	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	75	30,73	38,18

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le opportunità per la scuola derivano dalla disponibilità accettabile di risorse per la didattica e le attrezzature scolastiche relative ai diversi percorsi di studio, oltre che dalla capacità della scuola attraverso le sue risorse umane di promuovere Progetti che ne ampliano l'offerta formativa e ne migliorano in generale il livello qualitativo.</p> <p>In tale direzione le opportunità si segnalano nel livello di aggiornamento proprio delle attrezzature ( informatica, laboratori di sala accoglienza e cucina).</p> <p>Grazie alle azioni previste dal MIUR attraverso i PON, ai quali l'Istituto ha risposto nella quasi totale interezza a livello di presentazione progetti, si potrebbero superare molte difficoltà in questa area di intervento.</p>	<p>I vincoli maggiori derivano dalla ripartizione istituzionalizzata delle competenze sull'edilizia scolastica, pur in presenza di un costante dialogo e attenzione da parte del territorio . Ulteriori vincoli sono in ogni caso rappresentati dall'incertezza oggettiva dei finanziamenti richiesti attraverso i PON.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PORC01000D - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PORC01000D	108	74,0	38	26,0	100,0
- Benchmark*					
PRATO	2.781	76,5	854	23,5	100,0
TOSCANA	42.022	80,0	10.488	20,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PORC01000D - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PORC01000D	5	4,6	34	31,5	32	29,6	37	34,3	100,0
- Benchmark*									
PRATO	137	4,9	787	28,2	912	32,7	952	34,1	100,0
TOSCANA	1.278	3,0	10.171	24,2	14.141	33,6	16.499	39,2	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PORC01000D - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PORC01000D	25	30,1	16	19,3	21	25,3	21	25,3
- Benchmark*								
PRATO	596	23,5	619	24,4	527	20,8	797	31,4
TOSCANA	8.585	22,6	8.922	23,5	8.196	21,6	12.298	32,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8



## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PRATO	22	78,6	-	0,0	6	21,4	-	0,0	-	0,0
TOSCANA	395	51,1	7	0,9	91	11,8	1	0,1	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,5	2,5	0,9
	Da 2 a 3 anni	12,5	8,1	13
	Da 4 a 5 anni	12,5	21,7	18,2
	Più di 5 anni	62,5	67,7	67,9
Situazione della scuola: PORC01000D	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,5	17,4	15,9
	Da 2 a 3 anni	12,5	31,7	33,1
	Da 4 a 5 anni	25	14,9	22,4
	Più di 5 anni	50	36	28,6
Situazione della scuola: PORC01000D		Da 4 a 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La possibilità di interagire fra docenti e personale di diversa fascia anagrafica e la percentuale di ricambio dovuta alla quota consistente di mobilità annuale rappresentano un'opportunità nel momento in cui scatta il confronto, la relazione fra provenienze culturali e lavorative diverse. La specificità dei percorsi professionali ( numero di discipline, presenza di discipline teoriche e laboratori pratici) stimola il confronto fra le diverse componenti del personale , anche in presenza di titoli di studio e competenze professionali non omogenee. Il fatto di dover sempre e comunque confrontarsi con situazioni reali non particolarmente facili stimola un confronto fra professionalità non solo sulla carta ( programmazioni didattiche condivise, obiettivi trasversali) ma nella quotidianità.	Il vincolo maggiore non dipende dall'Istituto, ma dai meccanismi di selezione del personale, che condizionano in misura determinante sia la stabilità del personale ( vedi la costanza della percentuale di mobilità) sia la possibilità di un ulteriore salto generazionale nella componente anagrafica del personale. Una recente opportunità ( ultimi due anni scolastici) è stata la dotazione di organico di potenziamento, pur non coerente fino in fondo con il PTOF, ma legata alle disposizioni centralizzate.

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: PORC01000D	67,0	76,5	75,1	79,5	65,0	74,9	69,7	90,3
- Benchmark*								
PRATO	55,9	70,8	71,1	79,6	54,1	60,4	59,4	60,6
TOSCANA	60,4	67,0	63,8	68,2	61,8	66,0	59,8	63,4
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: PORC01000D	n/d	n/d	n/d	n/d	57,9	-	-	-
- Benchmark*								
PRATO	n/d	n/d	n/d	n/d	56,7	64,0	68,3	74,9
TOSCANA	n/d	n/d	n/d	n/d	75,4	80,1	77,0	80,1
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	74,2	80,5	77,9	80,4

## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: PORC01000D	19,9	20,2	24,4	28,3	16,6	27,1	21,8	28,8
- Benchmark*								
PRATO	21,5	26,1	26,9	27,0	14,8	22,8	16,7	19,8
TOSCANA	26,0	29,2	26,4	25,9	19,5	23,0	19,7	20,5
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: PORC01000D	n/d	n/d	n/d	n/d	23,7	-	-	-
- Benchmark*								
PRATO	n/d	n/d	n/d	n/d	22,2	26,5	28,1	25,1
TOSCANA	n/d	n/d	n/d	n/d	25,4	28,6	27,9	27,0
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	24,2	26,6	25,9	23,9

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: PORC01000D	15,6	4,7	6,4	3,6	6,6
- Benchmark*					
PRATO	9,6	2,7	4,0	2,1	4,6
TOSCANA	1,4	0,5	0,7	0,7	0,5
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: PORC01000D	9,5	-	-	-	-
- Benchmark*					
PRATO	1,0	0,4	1,1	0,6	0,4
TOSCANA	0,3	0,3	0,5	0,4	0,4
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Professionali: PORC01000D	2,3	0,9	0,0	0,0	0,3
- Benchmark*					
PRATO	3,4	2,0	0,5	0,0	0,2
TOSCANA	6,2	3,6	1,9	0,9	0,2
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: PORC01000D	1,8	-	-	-	-
- Benchmark*					
PRATO	3,5	0,6	0,8	0,1	0,0
TOSCANA	3,8	2,2	1,8	0,6	0,4
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: PORC01000D	1,3	0,4	0,0	0,6	0,0
- Benchmark*					
PRATO	1,0	0,4	0,0	0,3	0,0
TOSCANA	3,3	1,6	0,9	0,8	0,2
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: PORC01000D	0,0	-	-	-	-
- Benchmark*					
PRATO	1,0	1,3	1,9	0,0	0,4
TOSCANA	3,4	2,9	2,3	1,1	0,7
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6


## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale di ammessi alle classi successive è migliore rispetto ai benchmark nazionali (tranne che per le prime classi dove i risultati sono in linea con il benchmark nazionale). In attesa di poter disporre dei dati sugli esiti del corrente anno scolastico, è ipotizzabile grazie alla partecipazione della scuola a numerosi progetti PON nell'ambito delle competenze di base un lieve miglioramento degli esiti soprattutto nel biennio iniziale	La frequenza e gli esiti sono legati all'obbligo scolastico, gli studenti non motivati tendono a far scorrere il tempo necessario per l'assolvimento dell'obbligo senza riuscire a motivarsi nel proprio percorso. I corsi attivati per eliminare il drop out risultano insufficienti sia in termini quantitativi che qualitativi. Risulta sopra la media gli alunni con sospensione del giudizio, si sono sperimentate attività e soluzioni per arginare, soprattutto nel biennio, la situazione, per recuperare in itinere gli alunni.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -



<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PORC01000D - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano				Prova di Matematica				
		Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	
		40,6	41,7	43,8			21,8	21,9	25,6	
Professionale	38,9	↔	↓	↓	-1,1	19,5	↓	↓	↓	-4,7
PORC01000D - 2 A	42,7	↔	↔	↓	1,3	26,2	↑	↑	↔	2,8
PORC01000D - 2 AGR	42,2	↔	↔	↓	n.d.	27,3	↑	↑	↑	n.d.
PORC01000D - 2 B	33,3	↓	↓	↓	-11,9	17,8	↓	↓	↓	-5,6
PORC01000D - 2 BGR	44,6	↑	↑	↔	1,3	21,5	↔	↔	↓	-1,8
PORC01000D - 2 C	31,5	↓	↓	↓	-7,1	10,7	↓	↓	↓	-12,7
PORC01000D - 2 D	46,0	↑	↑	↑	4,9	24,2	↑	↑	↓	0,8
PORC01000D - 2 F	45,9	↑	↑	↑	6,4	28,6	↑	↑	↑	5,3
PORC01000D - 2 G	26,5	↓	↓	↓	-16,8	0,0	↓	↓	↓	-23,3

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PORC01000D - 2 A	5	6	2	4	5	9	1	4	2	5
PORC01000D - 2 AGR	3	0	1	5	1	2	0	3	1	4
PORC01000D - 2 B	14	3	0	3	2	9	8	4	1	0
PORC01000D - 2 BGR	3	3	0	1	5	6	2	1	1	2
PORC01000D - 2 C	12	1	1	2	4	17	4	0	0	0
PORC01000D - 2 D	3	4	3	3	5	7	2	3	1	5
PORC01000D - 2 F	5	4	3	3	6	5	3	5	0	8
PORC01000D - 2 G	11	2	1	1	0	15	0	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PORC01000D	40,0	16,4	7,9	15,7	20,0	50,0	14,3	14,3	4,3	17,1
Toscana	36,2	18,8	11,5	10,6	23,0	45,3	22,5	11,9	4,0	16,4
Centro	32,0	19,2	12,4	13,2	23,2	45,7	20,2	12,6	4,6	16,8
Italia	28,1	16,7	14,3	13,0	27,9	37,8	16,4	13,1	4,8	28,0

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale		X			
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raggiunge nelle prove standardizzate nazionali di matematica punteggi nella media sia regionale, sia dello stesso tipo di scuola</p> <p>Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi e l'intervento svolto sia nelle attività di italiano che di matematica.</p> <p>Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono stazionari nel corso della loro permanenza a scuola, e i miglioramenti, pur in assenza di rilevazioni nazionali, si avvertono a partire dalla terza classe di corso.</p>	<p>I risultati raggiunti dalla scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano sono decisamente inferiori al livello medio di scuole dello stesso livello.</p> <p>La scuola non sempre riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi.</p> <p>Queste disparità sono legate anche all'indirizzo di corso e alle attività progettate dai singoli consigli di classe, pur in presenza di una programmazione di Dipartimento.</p> <p>Le prove nazionali INVALSI risultano in molti casi difficili per gli studenti sia in termini di durata che di contenuti delle prove rispetto alle normali attività scolastiche</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano è molto più basso rispetto allo stesso tipo di scuola, mentre in matematica la scuola consegue risultati migliori rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano che si discostano in negativo e in matematica presentano esiti migliori. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e' al di sopra della media nazionale, mentre nel caso delle prove di matematica risulta notevolmente al di sotto della media nazionale e dei dati omogenei per tipo di scuola, presentando risultati decisamente apprezzabili.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo) attraverso interventi differenziati per anno di corso (es. accoglienza primo biennio) e/o attraverso la realizzazione di progetti mirati sulle competenze di cittadinanza.</p> <p>La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento, individuando parametri di riferimento relativi al rispetto delle regole, al sistema di relazioni nel gruppo classe, al rapporto con i docenti e in generale con il personale della scuola.</p> <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico è soddisfacente, soprattutto all'interno di esperienze mirate e motivanti che mettano al centro lo studente in prima persona (es. peer education svolta nei percorsi di accoglienza e negli interventi di educazione alle relazioni nelle varie classi)</p>	<p>La scuola valuta soprattutto a partire dal terzo anno, nell'ambito delle esperienze di stage e alternanza scuola lavoro le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi.</p> <p>La scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) all'interno di tali esperienze, ci sono difficoltà nell'utilizzo di tali strumenti a livello generalizzato.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile; sono presenti alcune situazioni a livello di classe e/o indirizzo nelle quali le competenze sociali e civiche sono sviluppate con qualche difficoltà (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma per alcuni studenti risulta meno facile la consapevolezza dell'autonomia e della necessità di orientarsi nel percorso formativo. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti soltanto in relazione a singoli progetti/interventi/percorsi.

## **2.4 Risultati a distanza**



## 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
PORC01000D	10,5	9,8
PRATO	40,8	50,8
TOSCANA	40,6	42,2
ITALIA	39,1	40,0

## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

### 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PORC01000D	33,3	66,7	0,0	0,0	40,0	60,0	23,5	17,6	58,8	53,3	26,7	20,0
- Benchmark*												
PRATO	64,8	23,9	11,4	51,4	25,5	23,1	54,2	20,7	25,1	64,9	16,2	18,9
TOSCANA	67,0	16,3	16,7	50,0	19,8	30,2	58,7	15,4	25,9	63,2	12,7	24,1
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro


### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	PORC01000D	Regione	Italia	
2011	33,5	21,5	17,7	
2012	25,3	19,1	15,1	
2013	28,1	19,7	15,0	

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Chi si iscrive al di là delle motivazioni ( obbligo, vicinanza, gruppo di amici) dimostra di avere fatto la scelta giusta dal punto di vista dell'ambiente, del clima, dello star bene a scuola, considerato non tanto l'esito puro e semplice, ma la crescita del senso di appartenenza.	Solo il 15% dei diplomati si immatricola. Non esistono dati che indicano i crediti conseguiti. Al momento l'unico strumento utile per valutare l'esito successivo al diploma è rappresentato dai contatti personali che gli studenti tengono con la scuola dopo il termine del ciclo di studi.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	 1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
---

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	20,7	13,4
	3-4 aspetti	0	5,2	7,8
	5-6 aspetti	0	29,3	30,2
	Da 7 aspetti in su	100	44,8	48,6
Situazione della scuola: PORC01000D	Da 7 aspetti in su			

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE

Istituto:PORC01000D - Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PORC01000D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	100	64,6	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	100	66,2	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	100	67,7	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	100	63,1	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	100	61,5	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	50	44,6	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	100	61,5	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	50	41,5	31,8
Altro	Dato mancante	0	9,2	8,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto progetta il curricolo a livello di Dipartimenti e Aree disciplinari tenendo conto delle Linee guida nazionali del settore, ma interviene su quelle che sono le esigenze e/o richieste a livello del territorio.</p> <p>I profili di uscita in termini di competenze sono stati definiti e indicati anche sul sito web della scuola.</p> <p>L'ampliamento delle offerte formative risponde alla necessità di declinare con esattezza le competenze degli studenti e sono collegate al territorio e alla sua dimensione produttiva ( in particolare nelle esperienze di alternanza scuola lavoro).</p>	<p>Le competenze trasversali sono parte integrante del curricolo e in particolare negli esami di qualifica al terzo anno in forma integrata (IEFP) alcuni profili attivati prevedono la certificazione di tali competenze nel quadro normativo della Regione Toscana.</p> <p>L'educazione alla cittadinanza resta legata a singoli Progetti e/o attività che non coinvolgono l'intera popolazione scolastica.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	22,2	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	50	25,4	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	52,4	62,5
Situazione della scuola: PORC01000D	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	100	53,8	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	15,4	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	0	30,8	41,7
Situazione della scuola: PORC01000D		Dato mancante		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La programmazione e la progettazione per dipartimenti ( anche all'interno dei vari indirizzi ) è una delle caratteristiche dell'istituto. La programmazione viene svolta e riadattata per i singoli indirizzi e per classi parallele all'interno dell'indirizzo stesso	La progettazione potrebbe essere rivista e adattata attraverso dei momenti di incontro tra i docenti delle medesime discipline sotto forma di aggiornamento professionale con l'eventuale contributo di colleghi di altre scuole ( medesimi indirizzi ) oppure con la ricerca ( in rete o contributi didattici ) e il confronto di materiale auto-prodotto . In alcune situazioni il contesto classe non rende possibile un monitoraggio in itinere della programmazione.

## Subarea: Valutazione degli studenti


Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La valutazione del curriculum viene effettuata sulle competenze. In alcuni casi, soprattutto nelle materie professionali e/o negli ultimi anni di corso, i Dipartimenti stabiliscono prove comuni ( in simulazione ad esempio ) e griglie di valutazione comuni fra i vari indirizzi e ordini di classi. La scuola realizza percorsi di : - recupero con interruzione attività didattica nel caso di carenze in corso d'anno -recupero estivo per l'assolvimento del debito -potenziamento in alcuni settori, ad esempio lingue straniere.	Il criterio comune di valutazione stabilito dal collegio riguarda la scala di valutazione da 1 a 10, ma non è realizzabile al momento una rubrica comune di valutazione, anche se in alcune discipline ( italiano, matematica, scienze motorie) vi sono punti di contatto e di confronto su tale aspetto. Le prove strutturate e/o semi-strutturate vengono normalmente elaborate dagli insegnanti anche se non in maniera comune e solo con un confronto occasionale fra i docenti.





**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, partendo da quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso pur essendo nel complesso definita deve essere sviluppata in modo più approfondito, con maggiori collegamenti fra le varie aree disciplinari. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola e intervengono per colmare le carenze degli studenti. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere maggiormente integrata con il riferimento ai profili di uscita. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il coinvolgimento dei docenti, anche per le elevate percentuali di mobilità annuale, non sempre è ottimale. La progettazione didattica risente dello svolgimento del percorso formativo, caratterizzato soprattutto nell'area comune da una forte differenziazione fra il primo biennio e gli anni successivi. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcune situazioni e percorsi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti viene effettuata intervenendo sulle carenze e sui debiti formativi.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	100	34,4	49,2
	Orario ridotto	0	17,2	14,4
	Orario flessibile	0	48,4	36,4
Situazione della scuola: PORC01000D		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:PORC01000D - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PORC01000D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	84,6	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	0	41,5	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	6,2	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	13,8	9,5
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,5	3,5

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:PORC01000D - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PORC01000D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	50	83,1	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	50	86,2	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	7,7	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	50	13,8	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Possibilità di utilizzare i laboratori in maniera omogenea da parte degli alunni, investimenti da parte della scuola per l'acquisizione di materiale tecnico specifico per le esercitazioni laboratoriali

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Scarsa presenza nelle classi di computer o comunque di materiale per attività scientifica e/o espressiva  
Presenza di vincoli nell'utilizzo degli spazi laboratoriali in conseguenza dell'orario scolastico.

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La didattica di tipo laboratoriale è promossa nella scuola attraverso le indicazioni dei Dipartimenti, con adesione a progetti di innovazione didattica e metodologica. La collaborazione avviene all'interno dei Dipartimenti, stimolando soprattutto la collaborazione fra docenti delle materie di Area comune con le materie tecnico professionali, maggiormente orientate alla dimensione operativa.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I persistenti vincoli derivanti dagli esiti formativi e dalle prove finali di esame (terzo anno e quinto anno) incidono sulla effettiva percentuale di innovazione metodologico-didattica realizzabile.

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PORC01000D % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PORC01000D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	3,3	2,7
Un servizio di base		0	15,2	8,6
Due servizi di base		0	15,9	16,3
Tutti i servizi di base		100	65,6	72,4

## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca


Istituto:PORC01000D % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PORC01000D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	37,5	42	50,5
Un servizio avanzato		25	21,3	26,8
Due servizi avanzati		37,5	29,3	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	7,3	4

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove la condivisione di regole e comportamenti attraverso un coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e in particolare nella fase del primo biennio in cui maggiori sono le necessità di intervento, soprattutto con una impostazione di peer to peer (coinvolgimento di alunni delle classi alte per facilitare la lettura e la comprensione dei documenti elaborati dal collegio docenti e approvati dal consiglio di Istituto e disponibili sia sul web che al momento dell'iscrizione)	L'efficacia degli interventi è correlata alla capacità di relazionare fra operatori della scuola e dalla capacità dei singoli consigli di classe di attuare comportamenti omogenei nei confronti delle situazioni disciplinari maggiormente a rischio



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi non sempre può rispondere alle esigenze di apprendimento degli studenti, considerando la rigidità del sistema. Gli spazi laboratoriali sono usati, ma rispetto alle loro potenzialità non possono prescindere dai vincoli organizzativi legati al numero degli alunni e delle classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se questo può oggettivamente avvenire limitatamente ad alcuni progetti, aspetti didattici o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma la loro condivisione non sempre appare omogenea e in linea con le indicazioni del collegio docenti, con alcune disomogeneità nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attività di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	12,5	10,1	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	37,5	73	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	50	17	15,8
Situazione della scuola: PORC01000D		4-5 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Esiste da anni un coordinamento all'interno della scuola per insegnanti di sostegno, il loro modo di operare è in accordo con gli insegnanti curricolari. In genere l'insegnante di sostegno si configura come insegnante della classe in maniera tale che l'intervento sia inclusivo ed efficace il più possibile. Periodicamente vengono svolte delle riunioni a cui partecipano i docenti di sostegno e il docente coordinatore di classe per rielaborare, eventualmente, i piani educativi speciali. Gli insegnanti sono inoltre informati sugli alunni DSA ( per i quali esiste un referente) e possono usufruire di un supporto per questi interventi, con un costante rapporto con le famiglie. Esiste all'interno della scuola un referente per gli alunni stranieri, per i quali vengono attivati corsi di potenziamento linguistico.	Sicuramente da migliorare la comunicazione ed eventualmente programmare una formazione capillare ( corsi di potenziamento: chi?, dove?, quando? etc.. )

#### Subarea: Recupero e potenziamento

##### 3.3.b Attività di recupero

###### 3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

<b>3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016</b>		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
PORC01000D	36	360
PORC01051X	1	10
Totale Istituto	37	370
PRATO	11,0	91,5
TOSCANA	8,1	66,3
ITALIA	6,4	57,4

**3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero**

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
PORC01000D	2	10,00
- Benchmark*		
PRATO	38	5,15
TOSCANA	878	5,42
ITALIA	15.860	6,19

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:PORC01000D - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PORC01000D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	50	43,1	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	12,3	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	50	46,2	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	50	76,9	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	50	41,5	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	50	70,8	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	100	84,6	80,3
Altro	Dato mancante	0	3,1	5,7

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli interventi realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti sono molteplici, e comprendono un continuo intervento sia nella normale attività didattica sia nell'approntare le opportunità di recupero e potenziamento. La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari attraverso la partecipazione selezionata ad attività di eccellenza (stage all'estero, concorsi, iniziative sul territorio e simili), interventi di potenziamento realizzati che si rivelano efficaci.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le maggiori difficoltà di apprendimento sono legate alla estrazione socio-economica e al contesto familiare, oltre che alla provenienza culturale: non sempre la scuola può intervenire tempestivamente e con efficacia su queste situazioni. Le forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà sono le stesse previste per tutti gli studenti (pagella intermedia, colloqui con le famiglie, comunicazioni assenze), il che non permette di valutare fino in fondo l'efficacia degli interventi previsti. Nel lavoro d'aula gli interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono approvati dal consiglio di classe ma la loro attuazione risulta legata all'individualità del docente. Pertanto deve essere svolto un ulteriore sforzo nella diffusione, utilizzo e monitoraggio di questi interventi nelle varie classi della scuola.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' sufficientemente strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula necessitano una maggiore diffusione a livello di scuola.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:PORC01000D - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: PORC01000D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	62,5	60,9	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	25	36	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	97,5	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Dato mancante	75	80,1	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	75	57,1	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	37,5	38,5	34,8
Altro	Presente	37,5	19,3	17,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro realizza incontri (anche con insegnanti) e giornate di accoglienza finalizzate ad offrire tutte le informazioni utili alla formazione delle nuove classi. La scuola riceve ed analizza, chiedendo anche ulteriori notizie, i fascicoli sul percorso formativo degli studenti nella scuola secondaria di I grado.	La scuola non prevede di monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, e quindi gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa devono essere progettati e verificati, anche in accordo con la scuola di provenienza, cosa non sempre facile da realizzare.

#### Subarea: Orientamento



### 3.4.b Attivita' di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:PORC01000D - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: PORC01000D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	75	57,8	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	75	67,7	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	87,5	49,7	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Dato mancante	87,5	95	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	12,5	44,7	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	62,5	59	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Dato mancante	62,5	82,6	81,7
Altro	Dato mancante	0	10,6	15,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Conoscenza delle realtà produttive e professionali presenti sul territorio, sia nella fase di accoglienza (classi prime) sia durante il percorso, sia al termine in previsione del Post-diploma.

La collaborazione con le Università si concretizza con incontri e giornate di orientamento per le classi quinte.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Mancanza di un monitoraggio post diploma per capire chi e come si sia inserito nel tessuto lavorativo locale e/o regionale per l'indirizzo di studio scelto. Oppure se impiegato ma in attività non attinenti con il percorso di studi effettuato. Non ci sono dati sulle iscrizioni all'università e sulla percentuale di riuscita.

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

#### Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?


In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La conoscenza delle realtà produttive e professionali presenti sul territorio avviene in maniera trasversale fin dall'inizio del percorso, dalla fase di accoglienza ( classi prime) , durante il percorso, e al termine in previsione eventuale di proseguimento degli studi ( Post-diploma o Università)</p> <p>La collaborazione con le Università si concretizza con incontri e giornate di orientamento per le classi quinte.</p> <p>L'alternanza scuola-lavoro rappresenta un momento strategico per orientare gli studenti sul profilo professionale , in relazione ad un futuro percorso lavorativo.</p>	<p>Mancanza di un monitoraggio post diploma per capire chi e come si sia inserito nel tessuto lavorativo locale e/o regionale per l'indirizzo di studio scelto. Oppure se impiegato ma in attività non attinenti con il percorso di studi effettuato. Non ci sono dati sulle iscrizioni all'università e sulla percentuale di riuscita .</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono discretamente strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata anche al di là della formale prassi amministrativa. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono strutturate e coinvolgono anche in misura sufficiente le famiglie. La scuola realizza all'interno dell'offerta formativa percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento, se non attraverso una banca dati dei diplomati che cercano uno sbocco lavorativo; non è possibile stabilire il numero di studenti che segue il consiglio orientativo della scuola.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'istituto e le priorità sono definite chiaramente nel PTOF annuale, visibile sul sito web. La missione dell'istituto e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica in relazione alla situazione socio-economica e affettiva del territorio . Per questo la scuola cerca di far conoscere anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio le proprie finalità educative.	La scuola non sempre ha un riscontro chiaro dal territorio sull'adeguatezza dell'impostazione generale scelta nel POF.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Attraverso la predisposizione del PTOF, del piano triennale delle attività e la predisposizione di progetti coerenti con il PTOF. Per quanto riguarda i progetti viene svolta una verifica in itinere dello svolgimento degli stessi e una relazione finale con rendiconto finanziario dettagliato. Più in generale gli obiettivi didattici vengono verificati con le riunioni dei consigli di classe, di dipartimento e di indirizzo e con le verifiche intermedie.	Non sempre si riesce a predisporre dei meccanismi di controllo omogenei. La struttura della scuola considerando che il passaggio dal biennio al triennio comporta una scelta di indirizzo da parte degli alunni, porta a volte alla mancanza di una continuità verticale nelle materie dell'area comune. Gli strumenti di controllo sui progetti e sulle attività non sempre sono utilizzati in maniera omogenea.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

#### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

##### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	33,3	19,6	10,9
	Tra 500 e 700 €	0	25,7	22,8
	Tra 700 e 1000 €	50	29,7	34,8
	Più di 1000 €	16,7	25	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: PORC01000D	Più di 1000 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PORC01000D % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PORC01000D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	65	75,1	73,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	35	24,9	26,7	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:PORC01000D % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
<b>opzione</b>	<b>Situazione della scuola: PORC01000D %</b>	<b>Riferimento Provinciale %</b>	<b>Riferimento Regionale %</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	35,0877192982456	39,46	31,19	30,18

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PORC01000D % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PORC01000D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	80,4347826086957	58,96	47,55	48,02

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli incarichi di responsabilità per i docenti sono assegnati con chiarezza, seguendo le procedure formali, indicandone le attività.</p> <p>Il DS e il DSGA conferiscono gli incarichi per il personale ATA, e ne indicano le attività. L'istituzione di una Commissione per la stesura del PTOF contribuisce ad una maggiore integrazione fra le attività progettuali e le loro ricadute didattiche.</p>	<p>Per i docenti l'unico momento di monitoraggio sulle attività assegnate avviene al termine dell'anno scolastico attraverso la relazione finale condivisa nel collegio docenti. Sono legati ai singoli progetti eventuali strumenti di osservazione e valutazione.</p> <p>Il Personale ATA non ha momenti significativi di confronto relativi alle aree di attività con il personale docente.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

## 3.5.e Progetti prioritari

## 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PORC01000D % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PORC01000D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	0	9,9	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	12,5	8,7	10,6
Attività artistico - espressive	0	0	14,3	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	50	42,9	26,8
Lingue straniere	0	25	37,3	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	0	13,7	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	12,5	16,1	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	12,5	12,4	19,9
Altri argomenti	0	12,5	7,5	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	50	38,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	25	20,5	21,6
Sport	2	62,5	37,3	30,9



**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:PORC01000D - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: PORC01000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	3,25	4,84	3,65


## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PORC01000D % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PORC01000D %
Progetto 1	la scuola ha indicato nel ptof questa priorità
Progetto 2	potenziamento competenze professionali
Progetto 3	potenziamento competenze professionale e valorizzazione eccellenze

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale) presenta necessariamente una forte coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa), in considerazione del continuo taglio delle stesse, che fa sì che le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola.	Riguardo al merito docenti la scuola ha intrapreso un percorso condiviso, ma ancora necessariamente in fase di sperimentazione. In questa fase appaiono positivi i riscontri della prima fase relativa al trascorso anno scolastico

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità, con riferimento al territorio, ma si propone di migliorare la loro condivisione nella comunità scolastica e con le istituzioni e gli attori sociali locali . Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non sempre strutturato, anche se e' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche. Non tutti i compiti, tuttavia, risultano chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate , in virtù della loro scarsità, totalmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto, lasciando scoperte altre aree di intervento.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PORC01000D - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PORC01000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	18,75	14,5	16,36

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PORC01000D - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PORC01000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	13,75	10,69	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	12,38	10,01	15,55
Aspetti normativi	0	12,88	10,2	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	12,75	10,18	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	12,5	10,14	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	13,13	11,09	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	12,88	10,57	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	12,75	9,94	15,46
Temi multidisciplinari	0	12,75	10,04	15,59
Lingue straniere	0	13	10,4	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	1	13,13	10,21	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	12,63	10,21	15,65
Orientamento	0	12,38	9,93	15,45
Altro	0	12,75	10,02	15,54

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola propone all'inizio dell'anno attraverso il PTOF, con riferimento al Piano Nazionale di formazione, le finalità della formazione (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)  
Per la formazione si ricorre a due risorse: la formazione di ambito (la scuola è capofila dell'ambito23) e la formazione specifica, per quelle figure e aree professionali non coperte dalle risorse di ambito. A tale riguardo, la scuola coinvolge reti, consorzi ed agenzie formative per assicurare una formazione specifica (ITP di sala cucina e ricevimento) e trasversale (docenti di scienza dell'alimentazione). In tal caso la scuola è gravata dei soli costi inerenti le spese oggettive, l'attività di formazione è gratuita. Formazione di tipo teorico /pratico, che investe le varie discipline presenti, legata al contesto dell'istituto. La qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola sarà valutabile nei prossimi anni, valutando il tipo di impatto che avrà sulla didattica e la ricaduta sugli alunni (es. ripetenze, abbandoni, etc.). Questo tipo di iniziative sono state progettate in parte dall'alto (ambiti territoriali) ma rispondendo a reali esigenze richieste dal personale stesso. Secondo tale logica, la scuola raccoglie le esigenze formative del personale ATA, legate sia agli aspetti più propriamente amministrativi, sia alle azioni di aggiornamento legate all'innovazione tecnologica.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non riesce a soddisfare pienamente le esigenze di formazione in un contesto generale di scarsa motivazione, in uno scollamento oggettivo fra obbligatorietà della formazione (legge 107) e disposizioni contrattuali. Per questo la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola è valutabile solo in prospettiva, in quanto le iniziative stesse risultano avviate e progettate.  
La gestione elettronica del bonus 500 euro unitamente alle risorse informatiche disponibili nei software per la segreteria potrebbe permettere un monitoraggio sulle scelte dei docenti in merito all'utilizzazione del bonus stesso.

**Subarea: Valorizzazione delle competenze**

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati), che vengono valorizzate in occasioni di Progetti o attività extra orario.	La scuola non può sempre utilizzare il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane nella normale attività didattica, restando sempre elevati e con molta incidenza i vincoli esterni.

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti****3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

Istituto:PORC01000D - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PORC01000D	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	4	4,7	4,26

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:PORC01000D - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PORC01000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,25	2,42	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,25	2,41	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	1,63	2,76	2,79
Altro	0	1,13	2,37	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,38	2,71	2,73
Il servizio pubblico	1	1,88	2,64	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,13	2,37	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,13	2,51	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,13	2,44	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,13	2,35	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,25	2,39	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,13	2,43	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	1	1,25	2,42	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,13	2,36	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,25	2,41	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,13	2,35	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,5	2,57	2,62
Autonomia scolastica	0	1,38	2,39	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,25	2,42	2,49
Relazioni sindacali	0	1,13	2,36	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,13	2,39	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,13	2,4	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	1,13	2,6	2,7

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola propone la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro, sulle tematiche di vario tipo che incidono sull'offerta formativa. Le modalità organizzative prevalenti sono i Dipartimenti , o gruppi di docenti per aree omogenee (Indirizzo). La scuola si è attivata, grazie alla progettazione dei bandi PON, con la creazione di gruppi di lavoro per ambiti disciplinari per lo sviluppo e creazione delle varie progettazioni. I risultati ( intesi come partecipazione ) sono positivi, i docenti hanno risposto in maniera soddisfacente alle iniziative progettuali. E' stato creato anche il gruppo di lavoro di supporto al team digitale che si è preso carico di formarsi alla piattaforma digitale del laboratorio mobile per il coinvolgimento successivo dei docenti interessati all'utilizzo del laboratorio stesso.</p> <p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali da utilizzare durante l'attività scolastica, in particolare le linee guida della programmazione didattica. Grazie alla fornitura di nuovi computer, la scuola ha in progetto di attrezzare un'aula come punto di incontro per i docenti per la condivisione di materiali didattici, inoltre ha già provveduto a creare un link sul sito internet per lo scambio degli stessi.</p>	<p>La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti non sempre appare adeguata. La comunicazione sulle attività e sui ruoli non sempre appare tempestiva ed efficace. L'utilizzo dei software disponibili per tali attività non sempre viene condiviso.</p>
---	---



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola promuove diverse opportunità di scambio e progettazione per i docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono potrebbe migliorare avendo a disposizione maggiori risorse strumenti e incentivi. Sono presenti non sempre spazi adeguati per la condivisione di materiali didattici, e questo potrebbe migliorare la qualità dei materiali prodotti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente solo nelle occasioni formalizzate, ma avviene in qualche caso solo per rispondere alle necessità e ai bisogni formativi degli studenti.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	3,2	3,6
	1-2 reti	37,5	24,1	25,5
	3-4 reti	0	29,7	30,4
	5-6 reti	50	26,6	19,9
	7 o piu' reti	12,5	16,5	20,6
Situazione della scuola: PORC01000D		1-2 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	75	54,2	50,5
	Capofila per una rete	25	30,3	28,6
	Capofila per più reti	0	15,5	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PORC01000D	Capofila per una rete			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	50	22,2	28,2
	Bassa apertura	25	20,3	18,7
	Media apertura	12,5	28,1	25,3
	Alta apertura	12,5	29,4	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PORC01000D	Nessuna apertura (0 reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PORC01000D - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PORC01000D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	100	77,6	77,4
Regione	0	37,5	34,2	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	50	26,1	18,7
Unione Europea	0	12,5	12,4	16
Contributi da privati	0	12,5	6,8	8,8
Scuole componenti la rete	0	37,5	54,7	55,5

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PORC01000D - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PORC01000D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	25	34,8	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	1	50	32,3	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	87,5	87,6	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	0	9,9	13,2
Altro	0	12,5	36,6	41,2

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:PORC01000D - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: PORC01000D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	25	37,9	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	12,5	16,8	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	100	72	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	37,5	28	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	12,5	8,7	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	37,5	12,4	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	12,5	13	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	37,5	16,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	37,5	6,8	9,3
Gestione di servizi in comune	0	0	18,6	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	12,5	14,3	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	25	21,1	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	0	6,2	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	12,5	10,6	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	12,5	19,9	22,2
Altro	0	0	25,5	25,7

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	12,5	3,8	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	0	7,6	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	25	26,6	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	37,5	39,2	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	25	22,8	15,8
Situazione della scuola: PORC01000D		Accordi con 3-5 soggetti		



## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PORC01000D - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PORC01000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	75	54	48,7
Universita'	Dato mancante	62,5	73,3	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	0	28,6	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	75	52,8	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	50	70,2	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	50	47,2	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	62,5	62,7	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	62,5	70,2	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	75	58,4	51,3
ASL	Dato mancante	62,5	63,4	54
Altri soggetti	Presente	37,5	29,8	25,8

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PORC01000D - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PORC01000D	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	75	72,7	77

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PORC01000D - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PORC01000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	0,216731686172518	4,58	10,65	10,84

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati con la finalità di ampliare l'offerta formativa e accedere a risorse umane e finanziarie utili per la realizzazione degli obiettivi generali, non escluso un livello costante di raccordo con le strutture di governo territoriale.</p> <p>Esempi di tali accordi :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- consorzi regionali e nazionali di formazione, fra scuole di diverse regioni e/o inerenti al settore professionali</li> <li>-Polo Tecnico Professionale interprovinciale (PO-PT) nel settore turistico, con scuole, agenzie formative, enti istituzionali e fondazioni</li> </ul> <p>La collaborazione con tali soggetti esterni e la predisposizione di tali accordi ha ricadute positive sull'offerta formativa, in termini quantitativi e qualitativi, anche con possibilità di sinergie.</p> <p>A partire dal terzo anno, le classi effettuano stage nelle aziende, e operano collegamenti con il mondo del lavoro in prospettiva di futuri inserimenti nelle realtà produttive.</p>	<p>Dovrebbe essere istituito un meccanismo di monitoraggio (anche attraverso il coinvolgimento dei soggetti interessati) per la valutazione degli interventi.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	100	79,7	77
	Medio - basso livello di partecipazione	0	13,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	0	4,7	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	2	2,3
Situazione della scuola: PORC01000D %		Basso livello di partecipazione		

## 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

## 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,6	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	0	12,7	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	75	74,1	67,4
	Alto coinvolgimento	25	12,7	19,3
Situazione della scuola: PORC01000D %		Medio - alto co		

## Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie come il registro elettronico o il sito web . La partecipazione della scuola ai PON inerenti questo aspetto ( vedi anche l'apertura della scuola oltre l'orario) può rappresentare una buona opportunità.	Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso canali usuali di informazione ma la partecipazione è scarsa, soprattutto nelle classi superiori. Non sono previste in forma strutturata, ma solo in progetti particolari forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi. La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica utilizzando prevalentemente i canali istituzionalizzati. La scuola , pur proponendo interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze) non sempre riesce a coinvolgere questi soggetti.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni di varia natura e di consolidata presenza con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono realizzate in prospettiva di una adeguata integrazione con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione e realizzazione di adeguate politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone in maniera consolidata stage e inserimenti lavorativi per gli studenti, a partire dal terzo anno. La scuola ha difficoltà a coinvolgere i genitori a partecipare alle sue iniziative, e a raccogliere le idee e i suggerimenti dei genitori.

## 5 Individuazione delle priorità






### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	L'analisi dei dati delle rilevazioni 2015 disponibili rileva un generale livello medio-basso, considerando anche i dati disponibili per la situazione	Per lavorare sui risultati a disposizione e continuare nello sforzo di indirizzare le classi del biennio verso obiettivi migliori nei livelli di
		in ingresso. I risultati in Italiano si confermano lievemente inferiori, in un generale contesto medio-basso rispetto sia al livello omogeneo	italiano e matematica, si imposta un lavoro biennale, con interventi sull'organizzazione nel calendario scolastico finalizzata a intervenire sulle
		territoriale che nazionale, rispetto a quelli nell'area	criticità ( trimestre-pentamestre) e concentrando sulle classi in ingresso l'analisi del livello di entrata e il lavoro sull'area comune
		matematica.	( organizzazione oraria in fase iniziale)
	Competenze chiave europee	Sulle competenze chiave di cittadinanza la criticità lieve deriva dalla valutazione ( trasversale) e dalla certificazione.	La scuola si pone nell'interesse comune degli insegnanti come obiettivo quello di lavorare anche con attività di gruppo per ottenere maggiore
		L'Istituto ha scelto di non individuare uno specifico monte orario	collaborazione e coesione all'interno delle classi e far si che ci sia un maggior rispetto sia degli insegnanti, del personale scolastico in general
		nel curricolo.	che del luogo di studio e delle attrezzature che utilizzano per svolgere l'attività didattica. Le competenze chiave su cui lavorare sono le
		La progettazione di percorsi FSE permetterà uno sviluppo delle competenze in modo verticale.	competenze digitali , imparare ad imparare e competenze sociali e civiche. Nel primo biennio si attiveranno percorsi comuni a tutte le classi iniziali
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le prove standardizzate permettono alla scuola di verificare in maniera oggettiva l'andamento didattico degli studenti. Nella fase di accoglienza e di progettazione del primo biennio, l'utilizzo di nuovi ambienti e modalità di apprendimento permetteranno il potenziamento delle competenze chiave di cittadinanza ( digitali, imparare a imparare, sociali e civiche) in coerenza con le azioni di formazione previste e avviate per i docenti.

## Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Il curricolo è progettato in coerenza con le indicazioni nazionali coinvolgendo le aree generale e professionale per valutare competenze spendibili
	Ambiente di apprendimento	Potenziamento della dotazione di macchine di ultima generazione per la creazione di ambienti di apprendimento basati sull'utilizzo delle tecnologie digitali
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Definire in maniera dettagliata il curricolo verticale con gli opportuni raccordi tra l'area comune e l'area di indirizzo per migliorare l'orientamento sia in ingresso che in itinere
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	La scuola mantiene e consolida i suoi legami con il territorio, in tutte le sue componenti, e il tessuto produttivo. L'organizzazione valorizza la trasparenza, la visibilità e l'efficienza attraverso la valorizzazione delle risorse umane.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane verrà promossa con un miglioramento delle competenze professionali del corpo docente.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

### Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La definizione del curricolo verticale esplicita i traguardi formativi e favorisce un orientamento sia in ingresso sia in itinere opportunamente motivato rispetto al percorso professionale. Lo studente avendo chiare le varie tappe del suo percorso può migliorare le sue prestazioni, il docente può lavorare con la consapevolezza del traguardo formativo da raggiungere e operare in sinergia tra le varie aree disciplinari.

